



Comunicato stampa

“SOTTO COPERTA - LOWER DECK –” di CHRISTIAN SAUPPER

*Dal 22 settembre al 23 ottobre al Museo Civico di Zoologia
il viaggio fotografico di Christian Saupper nei caveau dei principali musei europei di storia naturale*

Roma, settembre 2011

Cosa fanno insieme un leone, un orso polare e un bufalo della savana africana? A svelarcelo sarà l'originale mostra **“Sotto coperta - Lower deck –”** del fotografo austriaco Christian P. Saupper al Museo Civico di Zoologia dal 22 settembre al 23 ottobre 2010 e curata da Carla Marangoni.

L'esposizione, promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale è inserita nel circuito di "FotoGrafia, Festival Internazionale di Roma", realizzata in collaborazione con il Forum Austriaco di Cultura Roma, con il patrocinio del Land Vorarlberg e dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS). I servizi museali sono di Zètema progetto Cultura.

In sintonia con il tema del Festival - “Mother Land” Terra Madre – la mostra è **un invito a riscoprire e riavvicinarsi a tutti gli esseri viventi che popolano il pianeta**. Tra questi ci sono anche **creature che vivono in ambienti inusuali**, come il deposito di un museo, dove restano a testimoniare nel corso del tempo la loro esistenza. Esseri che non vanno dimenticati ma fatti conoscere al grande pubblico attraverso immagini che li ritraggono nel loro “nuovo habitat”: i musei di storia naturale di tutto il mondo. Tra questi **il Museo Civico di Zoologia che, con i suoi circa 3 milioni di reperti, conserva una grossa parte di questa Biodiversità** che sarà collocata nel caveau sotterraneo per la conservazione delle collezioni zoologiche, di prossima apertura.

E questi reperti sono l'oggetto della ricerca fotografica di Christian P. Saupper, da qui nasce il progetto “Lower Deck”, una serie di scatti che ha avuto inizio nel 2007 a Vienna per svilupparsi poi a Berna, Berlino, Monaco, San Pietroburgo, Budapest, Firenze ed anche a Roma.

Una raccolta di immagini artistiche ad alto impatto emotivo in cui i soggetti possono finalmente riprendersi lo spazio che gli è stato tolto mostrando, senza l'ausilio di luci o effetti particolari, la loro maestosa bellezza. Lo sguardo artificiale, ma vivido, della fotocamera, stabilisce quasi involontariamente una comunicazione, un contatto tra l'osservatore e il soggetto ma senza ricercarlo appositamente. **Ed è questa la magia delle foto di Saupper** che, con le sue doti artistiche, ha saputo offrire al pubblico un ritratto intenso e nitido di quella che si può definire **“un'arca di Noè immaginaria”**, sotto coperta appunto.

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Bracci p.bracci@zetema.it